

Sintesi tavolo 2A

Toponomastica femminile in Italia e all'estero: esperienze, collegamenti, intenzioni, reti, azioni, confronti istituzionali: questo l'argomento di discussione del tavolo 2A, dove a condurre sono state Ester Rizzo e Livia Capasso

Giulia Basile "L'esperienza itinerante pugliese"

La prima relatrice in programma, Giulia Basile, purtroppo non è potuta essere presente. A raccontarci l'esperienza della mostra itinerante che ha toccato diverse località pugliesi è stata Maria Pia Ercolini, che da lontano ne ha supportato l'organizzazione. La mostra itinerante *La rete delle strade delle donne in Puglia*, di oltre cento fotografie, è partita da Bari, dove è stata allestita presso il Fortino di Sant'Antonio dal 7 al 15 marzo con il Patrocinio dell'Assessorato alle Culture, e del Presidente della Regione Puglia. Hanno aderito all'iniziativa diverse associazioni. Tappe successive sono state Conversano (BA), Noci (BA), Capurso (BA), Monopoli (BA), Copertino (LE), Campi Salentina (LE), Lecce, Martina Franca (TA), Crispiano (TA), Taranto.

Ester Rizzo "Camicette bianche. Il successo della nostra petizione"

Il 25 marzo 1911 centoventisei operaie rimasero uccise nell'incendio della Triangle Waist di New York, la "fabbrica delle camicette bianche". Trentotto erano italiane. Ester Rizzo ne ha ricostruito il profilo, a partire dagli atti di nascita, visitando i loro paesi di origine, seguendole nel viaggio verso gli Stati Uniti, fino alla richiesta, attraverso una petizione, alle istituzioni comunali dei paesi di provenienza delle vittime italiane, di intitolare loro un luogo di pubblico interesse. Ci ha informato di tutte le intitolazioni finora ottenute

Nadia Boaretto "Primo convegno milanese di Toponomastica femminile"

In nome delle donne, le vie della memoria e del futuro, è il titolo del Primo convegno milanese di Toponomastica femminile (Milano, 16 Ottobre 2015 - Sala conferenze di Palazzo Reale, piazza Duomo 8), con la partecipazione di Maria Pia Ercolini. Moderatrice: Vittoria Longoni. Si farà il punto delle iniziative milanesi dalla nascita del gruppo ad oggi; si parlerà di esperienze scolastiche, e si presenterà il progetto di una guida di Milano al femminile, curata da Lorenza Minoli, che nel pomeriggio accompagnerà le partecipanti ad un percorso di genere per la città.

Maria Grazia Anatra "Toponomastica e percorsi di genere: dalle app locali ai progetti europei"

Versilia App assionatacon gli occhi di una donna...E' forse la prima applicazione turistica giocata tutta al femminile, ideata dall'associazione Women to be, di cui è presidente Maria Grazia Anatra, e realizzata dall'azienda informatica Etcware, capeggiata da una donna. Focus particolare negli itinerari è la presenza femminile nei territori attraversati. Si parte, alla scoperta di quattro itinerari e cinquanta tappe: dalle coste sabbiose del litorale sino alle alture delle Alpi Apuane per poi discendere lungo le dolci colline.

Dall'app al progetto europeo *Un Premio per l'Europa. Narrare la parità*, già dal 2012 finanziato tramite contributo della Regione Toscana, la cui premiazione si svolgerà nella vetrina di Milano EXPO, nello Spazio Me and WE – WOMEN for EXPO del Padiglione Italia il 26 settembre 2015. Il premio, che ha una dimensione europea, vuole proporre per la fascia d'età prescolare (0/6 anni) testi liberi da stereotipi sessisti. A pubblicare l'opera prima è la casa editrice torinese Giralangolo nella propria collana Sottosopra. L'iniziativa si inserisce nel Programma della Conferenza mondiale delle donne (Pechino vent'anni dopo) che si svolgerà a Milano il 26-27-28 settembre 2015.

Hanno fatto seguito poi delle relazioni sulla toponomastica femminile all'estero

Giulia Penzo Tfin Slovenia

La mostra *Toponomastica femminile in Slovenia*, curata da Elena Cerkvencič, è stata inaugurata l'1 giugno 2015 presso la sala Peterlin, via Donizetti 3, Trieste; oltre all'Associazione nazionale Toponomastica Femminile hanno collaborato al progetto ESPANSIONI, CPO del Comune di Trieste e il Centro Unesco. L'1 ottobre 2015 sarà esposta a Lubiana presso la Biblioteca Šiška. Anche in Slovenia nelle città analizzate dalla ricerca realizzata da Elena Cerkvencič le strade delle donne sono assolutamente poche! L'iniziativa ha chiesto d'intitolare vie a Trieste a donne slovene, italiane e di altre nazionalità che hanno contribuito con il loro impegno alla crescita delle donne.

Agnese Onnis "Le targhe dei ponti di Budapest, ieri e oggi"

Le fonti storiografiche ci dicono come i ponti di Budapest sono nati per unire la città divisa in due dal fiume. Poche città hanno intitolato i ponti a tante figure femminili come ha fatto Budapest: *Ponte Elisabetta*, *ponte Marie Valeria*, *ponte Margherita* con l'isola omonima, *ponte della Libertà* (sulla collina della città svetta la donna del grande monumento storico intitolato alla Libertà). I ponti sono mediatori di transito che permettono ai popoli di muoversi da uno stato all'altro; per questo sono da sempre, nei periodi di conflitti, i primi obiettivi su cui inviare bombe, eserciti, convogli. Oggi nel 2015 in territorio ungherese al confine tra Croazia e Ungheria il governo di Budapest per far fronte all'ondata di profughi ha completato la vergognosa costruzione di una barriera difensiva, una recinzione di filo spinato di 41 chilometri! Gli ungheresi hanno forse memoria corta, dimenticano quanto la popolazione ungherese ebrea subì nel conflitto mondiale? Oggi quei virtuali ponti di alleanza e di accoglienza perdono la loro credibilità.

Debora Ricci Per le strade di Lisbona. Percorsi femminili tra storia e cultura

Lisbona presenta un totale di circa 5mila toponimi, di questi sono 520 quelli femminili, un 10% del totale. Le denominazioni toponimiche si possono dividere in quattro categorie principali:

1) sante, religiose; 2) regine e nobili; 3) scrittrici, mediche, scienziate, attrici ovvero figure pubbliche di un certo prestigio; 4) donne anonime o figure popolari.

La scelta dipende molto dall'epoca storica e culturale durante la quale vengono conferiti i toponimi ai luoghi. E' stato preso in esame il lavoro di toponomastica femminile fatto durante gli ultimi 4 periodi della storia portoghese: il periodo repubblicano, quello della lunga dittatura fascista, quello del dopo rivoluzione (25 aprile del 1974), e quello compreso tra gli ultimi decenni del 1900 e i primi 15 anni del 2000.

Angela Milella "Montenegro: il fascino delle donne da raccontare"

Un photoreportage per raccontare, meglio ancora, suggerire, una visita con il naso all'insù per le vie e le piazze del Montenegro. Un libro fotografico curioso, insolito, ideato e realizzato dalle toponomaste con la giornalista Angela Milella. Nell'album saranno proposte delle "tracce", cioè particolari "segni" colti sui muri e sui monumenti: targhe, affreschi, scritte, segnali, che diventano testimonianze sbiadite per visitatori attenti, per quanti sanno guardare oltre e cercare le tracce della storia delle donne che diventa Storia.

Claudia Antolini "Attiviste e sindacaliste sulle strade di Monaco"

Sulle strade di Monaco, oltre a sante e regine, incontriamo donne battagliere, dedite alla comunità e in prima linea contro le ingiustizie sociali. Sindacaliste, educatrici, scrittrici, avvocate e femministe ci raccontano la storia di una città che riconosce il ruolo delle sue figlie migliori dall'inizio del Novecento in avanti. Donne che si sono fatte da sole, artefici del proprio destino e cittadine attente e partecipi agli eventi loro contemporanei, che sono riuscite a lasciare traccia della propria esistenza in una Storia fatta di storie.

Emanuela Flora "Verso una progettualità condivisa a livello europeo"

Il tavolo di lavoro sulle azioni finora realizzate ha evidenziato l'ormai consolidata presenza in ambito nazionale di buone pratiche, intese come azioni sul territorio, e di risultati tangibili come il concorso nazionale e le guide di genere, entrambi facilmente ripetibili e fortemente scalabili. Contemporaneamente da diversi stati europei giungono voci di azioni parallele e richieste di 'condividere'.

L'Associazione é quindi chiamata a creare nuove sinergie allargate al sistema Europa affinché contatti, richieste, azioni e risultati non siano casi isolati ma diventino parte di un sistema condiviso e sinergico a livello europeo. 'Essere in rete' significa sempre più impattare in modo efficace la società civile e i poteri politico/decisionali raccogliendo, ma soprattutto mantenendo, l'attenzione pubblica sul tema. Pertanto, il tavolo di lavoro ha concluso con l'obiettivo di individuare quale forma di finanziamento possa supportare la creazione della rete, lo scambio di buone pratiche nonché la condivisione di un prodotto europeo.

